

da il quotidiano “il ROMA” del 21 novembre 2012 pag.10

Nei versi dialettali di Ugo D’Ugo echi di un Molise caleidoscopico

Caro direttore, i dialetti sono lingue vive, parlate in modo diverso da un luogo a un altro da ristrette comunità. Dotati di una propria grammatica, di un proprio lessico, permettono di comunicare pensieri, sentimenti con proprietà.

La letteratura italiana annovera poeti dialettali, come il napoletano Salvatore Di Giacomo, il romano Trilussa ecc. Anche il Molise ha il suo poeta dialettale: Ugo D’Ugo conosciuto, ormai, oltre Regione. Il poeta D’Ugo, con i suoi versi avvincenti, predisposti con cura, trasmette le sue emozioni col trattare, magistralmente, le bellezze naturali, le operose attività umane, l’emigrazione, gli avvenimenti stagionali particolari di vita locale radicati nelle abitudini, nel carattere dei molisani. La lingua è elemento di coesione sociale: i molisani residenti a Napoli leggono con interesse i versi di qualità, di creatività di Ugo D’Ugo, che , dando senso alle parole, al sentimento, riescono ad avvalorare nei lettori emigrati l’indissolubile legame di amore col territorio d’origine, che il tempo e la distanza non affievoliscono.

Le poesie di D’Ugo affascinano, coinvolgono lettori sensibili di buone letture, intenti a conoscere fatti, esperienze, modi di pensare dei molisani: sono sussidi lingustici del panorama culturale molisano e italiano. I molisani, residenti a Napoli, hanno un duplice amore: hanno, quindi, nostalgia per il Molise, oasi di pace e serenità, che rappresenta il loro passato e affettuosa riconoscenza per la terra che li ospita, conosciuta nel mondo per bellezza naturale e per opere culturali.

Vito De Lisio, Napoli

Ringrazio il Prof. Vito De Lisio per le sue belle parole di apprezzamento, che credo sincere anche se, a mio avviso, esagerate e comunque di grande incoraggiamento a continuare e a fare meglio.